



Mazara del Vallo, 20 maggio 2012

## **Il Distretto della Pesca: modello di sviluppo per un nuovo umanesimo mediterraneo**

“Il Distretto della Pesca rappresenta un modello di sviluppo per il nuovo umanesimo mediterraneo”. Ciò è emerso nell’incontro conclusivo del percorso formativo-informativo “Funzioni e ruolo del Distretto e dell’Osservatorio Mediterraneo della Pesca - Confronto tra giovani, scuola, politica, economia, società”, promosso dalla Regione Siciliana, Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap ed Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, e destinato agli studenti delle Scuole Secondarie Superiori di Mazara del Vallo: Liceo Scientifico “G.P. Ballatore”, Liceo Classico “G.G. Adria”, ITIS “Ruggero D’Altavilla”, Istituto Tecnico Commerciale “F. Ferrara”.

Nel corso del suo intervento di saluto, il Sindaco di Mazara del Vallo, on. Nicola Cristaldi, ha dichiarato: “La città di Mazara del Vallo occupa un ruolo centrale nello scenario Mediterraneo e la nostra Amministrazione ha lavorato in questa prospettiva. Bisogna dare merito al Distretto della Pesca ed al suo Presidente Giovanni Tumbiolo per avere offerto un modello di sviluppo attraverso i valori della pace, integrazione e multiculturalità”.

Presentando il Distretto, il Presidente Giovanni Tumbiolo ha sottolineato: “Stiamo lavorando ad un modello di sviluppo da estendere ai Paesi del Nord-Africa, Africa subsahariana e del Golfo, un modello che parte dalla pesca ma che investa numerosi campi. Interesse comune è quello di salvaguardare e “coltivare” insieme il Mar Mediterraneo secondo i principi propri di questo Osservatorio, cioè della dottrina della “Blue Economy”. Un modello, questo, di sviluppo responsabile, duraturo, condiviso ed orientato all’innovazione, al trasferimento tecnologico ed all’internazionalizzazione. Alla “Blue Economy” sono ispirati numerosi progetti che abbiamo avviato insieme a prestigiosi istituti di ricerca siciliani, italiani e del Mediterraneo”. E proprio alla “Blue economy” è dedicata una sessione dell’importante manifestazione “Slow Sea Land”, che si svolgerà a Mazara del Vallo dal 8 al 10 giugno 2012. L’evento, promosso dalla Regione Siciliana e Slow Food Italia, insieme al Distretto Produttivo della Pesca, ICE e Comune di Mazara del Vallo, si articolerà lungo un percorso di dodici piazze all’interno della cosiddetta “Casbah mazarese” e vedrà la presenza di centinaia di produttori dell’agroalimentare, numerosi rappresentanti di Paesi del Mediterraneo ed incontri e seminari di carattere scientifico ma anche ludico-aggregativi.



Il Prof. Enzo Coniglio, Capo Sezione Internazionalizzazione della Direzione Generale "Sistema Paese" del Ministero degli Affari Esteri, ha lanciato un appello agli studenti perché possano formarsi attraverso lo studio delle lingue all'estero e guardando al nuovo scenario mediterraneo per cogliere le nuove possibilità offerte dai cambiamenti geopolitici. Coniglio ha esaltato il modello di sviluppo offerto dal Distretto della Pesca: "Il Distretto - ha detto - rappresenta anche uno strumento di pace ed è promotore di dialogo e di solidarietà, come hanno dimostrato i recenti interventi esemplari in occasione del conflitto libico".

L'Avv. Francesco Attaguile, Dirigente Generale degli Affari Europei ed Internazionali della Regione Siciliana, ha parlato delle possibilità di sviluppo della Sicilia nell'Areale mediterraneo: "Bisogna promuovere le politiche "people to people", che nascono dal basso, cogliendo le istanze della gente, dei popoli. Il modello Mediterraneo cresce dal basso, fondato sulla famiglia, il lavoro e sui giovani, e la "primavera araba" lo ha dimostrato. Bisogna favorire l'incontro fra le imprese e le comunità locali così come proposto dal modello di sviluppo distrettuale".

I relatori, successivamente, hanno risposto alle domande degli studenti; da qui anche l'impegno del Distretto a favorire la conoscenza fra gli studenti degli strumenti offerti dai fondi europei destinati ai progetti per la formazione professionale.

A concludere l'incontro è stato il Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, Mons. Domenico Mogavero: "Bisogna arrestare l'«emorragia umana» ed il traffico dei disperati che quotidianamente attraversa il Mediterraneo. Esso deve ritornare ad essere luogo di incontro e scambio fra i popoli, con la costruzione di politiche di prossimità e reciprocità fra i popoli delle due sponde; noi come Diocesi, promuovendo il dialogo interreligioso, stiamo lavorando a questo". Infine Mogavero ha sottolineato: "il Distretto della Pesca fornisce un modello di sviluppo per il nuovo umanesimo mediterraneo".

**Ufficio Stampa del Distretto Produttivo della Pesca**